

Prezzo di Associazione

Udine e S. Maria	anno	L. 20
	semestre	> 12
	trimestre	> 8
	quarto	> 6
Estero: anno		L. 20
	semestre	> 12
	trimestre	> 8
	quarto	> 6

Le associazioni non distinte si intendono rinovate.

Una copia in tutte le Regio cattoliche.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di tipo cont. 20. — In terza pagina dopo la firma del gerente cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e biglietti non accettati al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgli, N. 28. Udine.

Osservazioni sulla Nota Mancini

Riproduciamo, come abbiamo promesso, le stringenti considerazioni dell' *Osservatore Romano* sulla Nota Mancini:

Il litigio tra la Propaganda e la Giunta liquidatrice non fu iniziato dalla S. Congregazione se non in seguito all'operato della Giunta a suo danno. La Propaganda non si mosse se non quando vide contrastata la sua libertà e i propri beni posti in vendita. Essa si servì del mezzo di legittima difesa che i tribunali in ogni Stato forniscono; in una parola agì *co-systeta* e non *volontariamente*. Ciò avvenne prima nell'anno 1874, in occasione della vendita della Villa di Montalto, luogo di villeggiatura del Collegio Urbano. La Giunta pubblicò gli avvisi di asta ai 23 di luglio, e la S. Congregazione citò la Giunta ai 6 di agosto seguente. Il Segretario, nel ritirare la corrispondente cartella iscritta, protestò che intendeva rimanesse impregiudicati i diritti della S. Congregazione riferendosi alla citazione trasmessa. La Giunta citò nuovamente la Propaganda ai 29 novembre 1875. Dopo ciò rimasero per qualche tempo sospesi gli atti di vendita, e ciò per intramessa del Re Vittorio Emanuele, come si disse allora. La riassunzione della causa non ebbe luogo che nel luglio 1880 per parte del Regio Commissario, poiché questa ebbe posto di nuovo all'asta i beni immobili della S. Congregazione. Il litigio adunque non cominciò e non si continuò se non dopo la iniziativa presa dalla Giunta, ente amministrativo e di piena dipendenza del potere esecutivo.

Non fu adunque la Propaganda che prese l'iniziativa in questo affare, come insinua il ministro; ma il governo soltanto.

2° Mettiamo da parte ogni menzione di influenza governativa che potessero aver pesato sul solenne responso del magistrato supremo, o ci restringiamo ad esaminare se la Propaganda abbia accettata la competenza del tribunale. Questo Istituto, sia per la sua stessa natura, sia per l'origine de' suoi capitali, sia pel fine al quale sono ordinate le sue rendite, è un ente di natura non esclusivamente nazionale, ma soprattutto mondiale. Nel rivendicare i suoi diritti aveva aperte due vie di difesa che secondo l'opportunità, poteva contemporaneamente o anche successivamente tenere; l'una era di assicurarsi se, anche posta la legge di conversione, si volesse compreso nella proscrizione generale un istituto che rappresentava lo stesso ministero pontificio dell'apostolato, l'altro di adoperare a salvarsi tutti i mezzi posti in sua mano dalla sua qualifica d'internazionale. Esso non si mise né per l'una né per l'altra via finché non fu aggredito. Avvenuta l'invasione e vendita forzata de' suoi beni, usò il primo mezzo di difesa; esaurito questo, le rimane il secondo. Ma non ha mai riconosciuto, né può riconoscere la competenza del Tribunale. Perciò, anche posta la Sentenza della Cassazione, ha ancora luogo una controversia ulteriore, cioè se l'internazionalità dell'ente debba essere rispettata o no.

3° Noi non vogliamo dire per quali vie consti al governo che la sentenza è stata disapprovata; certo l'opinione pubblica di tutte le nazioni l'ha stigmatizzata spontaneamente, come un attentato contro alla stessa missione Apostolica e civilizzatrice del Papato. Dal resto non sappiamo se i governi se ne preoccupino, o no: né se faranno uffici di sorta a quello d'Italia sul proposito. Ci pare fuori di dubbio che un giorno potrà essere questo un importante numero di sommario a carico del nuovo regno. Tal passo difatti colloca l'attuale governo in una luce molto sinistra, sapendosi da tutti che l'Istituto di Propaganda fu sempre rispettato in Europa, eccettoché dai Giacobini del Direttorio nel 1799, e dal governo italiano nel 1884.

4° La troppa sicurezza colla quale il sig. Mancini afferma che il suo governo si intrametterà anche officiosamente in questo affare, congiunta colla troppa premura di mandare ai suoi rappresentanti all'estero una memoria informativa sul proposito a fine di corroggere inesatti apprezzamenti, costituisce la prova evidente del timore fondato che ha di essere turbato nella splendida operazione che si incomincia già ad effettuare colla vendita dei pochi beni rimasti ancora alla Propaganda. E' inoltre un luminoso indizio che qualche voce autorevole all'estero già si sia fatta sentire.

Faccendoci ora ad esaminare i vari punti della detta memoria riferiti in sostanza nella Nota, occorrono le seguenti riflessioni:

I. Nella conversione dei beni di Propaganda entrano due elementi, l'atto governativo che per mezzo della Giunta Liquidatrice spoglia la S. Congregazione, e il procedimento giudiziario che conferma la legittimità della spogliazione: l'uno e l'altro si fonda sul senso della legge; e il senso dato ad essa è, che la Propaganda debba comprendersi nella conversione quale istituto particolare, inteso all'Italia; giacché, come leggevasi nella Sentenza della Corte di appello, è "soggetto alle leggi dello Stato in cui è nato, o di cui è cittadino, non calcolandosi quanto agli effetti civili la sua universalità" che è quanto dire, sia pure universale nella sua natura e nel suo scopo, non è tale in quanto possiede beni immobili in Italia. Sicché in questo senso non se ne vuole riconoscere l'internazionalità.

Ora gli enti internazionali quando non si vogliono ammettere come tali dal governo della nazione sul cui territorio si trovano, né dai suoi tribunali, hanno diritto di denunziare all'eternità cristiana il giudicato; a meno che non si voglia dire, i tribunali italiani funzionano da supreme Corti internazionali: essi applicando a un tal ente le leggi interne dello Stato senza riconoscerne il rispetto mondiale, tendono a costituirsi tali, e ad usurpare diritti posseduti in comune dalle genti.

II. L'articolo della legge delle garanzie che non può comporsi col pronunciato della Corte di Cassazione non è quello citato dal sig. Mancini. E' l'art. 9° in cui si assicura al Pontefice la piena libertà del ministero apostolico. Ma, posta la nota sentenza, è proprio questa libertà che si calpesta. Perciò se il governo toglie alla Propaganda la libera disposizione dei capitali, se pone nel suo arbitrio eventuale il pagamento delle rendite stesse, evidentemente il ministero apostolico che essa esercita a nome del Papa e unicamente a lui, come una persona sola, viene vincolato e vincolato per modo che al grande Istituto manca la forza di slanciarsi, e di trarre da posizioni difficili e malaugurate le missioni che sono il primo fattore della civiltà nelle barbare contrade. Questo bisogno d'indipendenza e libertà piena per l'azione della Propaganda, giammai è apparso si manifesto quanto in questi tempi, quando il progresso e lo sviluppo colossale delle missioni in tutto l'orbe ha maravigliosamente aumentata la potenza e il prestigio della S. Congregazione. Tale è il movimento presente, che a favorirlo essa dovrebbe senza veruna difficoltà impiegare tutti i suoi capitali, come un industriale che si spoglia dell'ultima risorsa per la sicurezza in cui è del frutto copioso della sua industria. Ora se nel maglio di questo ampliamento della fede e della civiltà venga un governo qualunque e tarpi le ali all'istituto che è il centro di sì gran movimento, non pare che attenti veramente in una maniera la più riprovevole non solo alla libertà dell'apostolato ma perfino al progresso della civiltà?

Quanto all'articolo 4° della stessa legge, conveniamo perfettamente che esso non comprenda la Propaganda, perché dotata in una maniera affatto speciale dalla Santa Sede e dai fedeli di tutto il mondo. La qual dotazione singolare ha precisamente la sua ragione nello scopo di provvedere

alla compiuta libertà e indipendenza di movimento richiesta dal carattere d'iniziativa e di eventualità che le è proprio.

III. Ci permetterà il signor Mancini di negare affatto che in questo caso non trattisi di confisca o di atto ostile all'ente. La legge di soppressione, per quanto attenuata e modificata coll'altra di conversione del 19 giugno 1873, non perde mai il carattere di proscrizione. Quando nella Società si toglie o a un individuo o a un ente morale la facoltà di possedere beni immobili, si ha una *diminutio capitis*, e tutti i giuristi del mondo non potranno non riconoscere in ciò una specie di confisca e di atto ostile. Ci permetterà ancora il signor ministro di accipire all'altra proposizione, colla quale esalta la simpatia del regio governo verso la Propaganda. Senza contestare la efficace protezione che si assicurerà accordata alle persone dei missionari, crediamo dover constatare dei fatti che proverebbero la mancanza di simpatia e di favore. Non diremo già noi che la Propaganda per le sole comuni imposte esaurisce il reddito annuo di circa tre milioni, e che non beneficia in questo lo si riserva, non diremo già che non gode alcuna esenzione dei diritti postali e telegrafici, né che in questi 18 anni essa non avera pensosamente una serie interminabile di piccole vessazioni sofferte, ma affermiamo, senza timore di essere smentiti, che non vi è eredità pervenute dalla pietà dei maggiori, cui il governo colla troppo facile concessione di patrocini gratuiti, non abbia lasciato attaccare da chiunque ne ha avuto voglia. Noi affermiamo che per arbitrio ministeriale si è tolto talvolta alla Propaganda quel che i tribunali le avevano aggiudicato, come avvenne l'anno 1877 nel caso dell'eredità Savo, quando in una lite coi parenti del defunto, dopo una regudicata favorevole alla Sacra Congregazione, l'attuale ministro signor Mancini con decreto regio fece darle un solo terzo dell'eredità cedendo le altre due parti ai parenti suddetti. Noi ricordiamo che nell'applicare le leggi di soppressione non si è avuto alcun riguardo ai Collegi di Missioni degli Ordini religiosi, nei quali era il principale Seminario dei missionari italiani, ma che senza pietà sono stati tutti indennizzati: di modo che per mancanza di soggetti è stata forata la Sacra Congregazione a sostituire Sacerdoti e religiosi francesi, belgi, inglesi, irlandesi alle già fiorenti Missioni italiane; diciamo che questo difetto è tale che tra breve, non ostante gli sforzi della Propaganda, in tutto l'oriente e nelle altre Missioni che circondano il bacino del Mediterraneo, non vi sarà più modo di fornire Missionari italiani, e così si sarà forse obbligati a trasferirle ad esteri. Nella qual cosa assai più prudenti sono stati i liberali di altre nazioni, che sebbene non iscevro di simili pregiudizii, hanno accuratamente salvati i Collegi delle Missioni, quali ad esempio sono quelli dei Francescani, degli Agostiniani, dei Domenicani di Spagna, quali i Collegi di Missioni nel Portogallo. Noi affermiamo che anzi i governi di altre nazioni, lungi dal metter la mano sopra qualunque istituto diretto alla propagazione della religione, con grosse somme di danaro sostengono le loro Missioni e lietamente occupano il luogo dei deficienti Missionari d'Italia. Noi confessiamo che la Francia, le cui tendenze tante volte abbiamo occasione di deplorare, non solo si gloria della Propaganda di Lione e la favorisce come può, non solo conserva i grandi Collegi delle Missioni estere e della Congregazione dello Spirito Santo, ma sostiene nelle terre degli infedeli questi *quidam religiosi modesti*, che non trovano più luogo nel suo territorio. Sicché se il signor Mancini non ha altra protezione da vantare che quella accordata alle persone dei Missionari nazionali, questa senza tutto il resto si riduce a ben piccola cosa, può dirsi a nulla, poiché altro non rimarrebbe senonché togliessero ad essi la protezione comune ad italiani, solo perché son sacer-

doti spediti da Propaganda. — Finalmente è illusorio l'esaltare, che egli fa, il diritto lasciato alla Sacra Congregazione di vendere e convertire, a suo arbitrio, in certi determinati modi, i suoi fondi, quando tutti sanno che tali modi non contengono che legami o che la conversione deve sempre farsi in rendita iscritta e perciò posta nell'arbitrio del governo. Ed è curioso che si millanti tanta larghezza, tanta libertà nel vendere, quando a tutti è noto che la Giunta, lite pendente, ha già da gran tempo alienato molta e la più cospicua parte dei fondi della S. C. Almeno poteva tenersi conto del fatto e si sarebbe stati più seri.

IV. Non vogliamo far questione se dalla conversione dei beni di Propaganda tragga qualche beneficio l'erario italiano.

Noi anzi ammettiamo volentieri quanto afferma con orgoglio un po' troppo spinto il Sig. Ministro circa i pesi che benignamente il governo non applica a queste rendite. Ma qui la questione è di principio, e si compendia in una riga: *si togli alla Propaganda il diritto della proprietà fondiaria, il diritto di aumentare, si piglia possesso dei suoi capitali, ed è chiaro per quello che si è detto, che un ente del carattere di Propaganda ha bisogno di disporre con piena libertà dei pochi milioni d'immobili, d'ipotecari, di gravarli all'occasione, per ricopiarli o per liberarli in seguito con nuove obbligazioni dei fedeli.*

V. Che poi la conversione recchi danno al celebre Istituto è inutile ripeterlo; troppo evidentemente o con quel che precede, e con quanto abbiamo detto nei giorni passati, è provato. Del resto la circolare del cardinal Jacobini ha su questo punto chiarito abbastanza ogni cosa.

Indarno si allega l'esempio dell'operato dai Capitoli delle basiliche maggiori, quasi avessero gradita la conversione perché non ne han mosso lamenti; mentre se non si è reclamato da quelli enti, si è perché la proscrizione li schiacciava e bisognava subirla. Ma ciò che più importa, niuna proporzione vi ha tra quelle amministrazioni tutte ordinarie e quella di Propaganda affatto straordinaria, come si è sopra chiarito.

VI. Non si capisce del resto come dopo la conversione rimanga integra ed impregiudicata la condizione giuridica della S. C. *Est capite immutata*; dunque è giuridicamente pregiudicata. Poco le giova l'amministrare le rendite che percepisce dal governo, poco il poter aumentare il patrimonio se anco i nuovi acquisti si debbono convertire; si è sempre nelle mani dello Stato, padrone di togliere domani alla Propaganda le rendite, come oggi le toglie il capitale. E questa una spada di Damocle appesa ad un filo troppo sottile perché non ne minacci ad ogni tratto la vita. E pare al sig. Mancini che possa andare innanzi, e raccogliere ancora in Italia il suo danaro un Istituto che la sua indipendente azione esercita intieramente fuori de' suoi confini? Noi non conosciamo qual risoluzione prenderà la S. Congregazione per provvedere a se stessa. Qualunque però la sia, niuno rimprovererà ad essa, si tutti rinfacciaranno al governo d'Italia, d'averle abdicato al suo prestigio e alla sua dignità.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 3 marzo 1884.
Il vostro corrispondente si trova questa volta proprio a mal partito; devo scrivervi e non so che cosa dirvi. Un articulista di giornale quando non sa come cominciare un suo sproloquio p. es. sulla politica vien fuori a dire che la *politica facc* e intanto lamentandosi di questa disgrazia vi butta giù mezza colonna del giornale.
Ebbene questa volta dirò anch'io che qui da noi il mondo politico, finanziario, diplo-

matico ecc. ecc. tace o meglio dorme sapientemente. Forse il nostro piccolo mondo sarà ancora intontito per lo strepito del carnevale, il fatto sta che qui non c'è nulla di nuovo.

In mancanza di notizie appetitose vi dirò che il carnevale fu solennemente bruciato Martedì a mezzanotte alla presenza di migliaia e migliaia di persone. E' vero che si va ripetendo che il carnevale di Venezia era morto prima di nascere, ma i funerali ufficiali si fecero soltanto Martedì nel bacino di S. Marco. Ad ogni modo morto o vivo, inferno o paradiso, qualche cosa ha fatto; se non fosse altro ci ha procurato il piacere di pensare alcune ore allegramente.

Sembra peraltro che il nostro governo avesse paura che ci fossimo troppo divertiti; infatti proprio agli sgoccioli del carnevale si sparse la notizia che nel nuovo progetto ferroviario Venezia era sacrificata, erano stati curati i suoi interessi, anzi addirittura sacrificati. I cittadini tutti, senza distinzione di partito, elevarono un grido d'indignazione, primo il *Tempo* fece sentire la sua voce, poi la Camera di Commercio, il Municipio, la Deputazione provinciale e ieri stesso su proposta dell'Associazione progressista si radunò al Ridotto un Comitato popolare. Ma già chi è là in alto che si curi degli interessi di Venezia? chi è che si prenda a cuore questa sfortunata regina? Valeva proprio la pena di soffrire tanto per venire a questi risultati!!!

E' stata tolta l'impalcatura dalla Porta della Carta del Palazzo Ducale ed i lavori in quel punto sono finiti. Mi auguro che presto siano tolte l'impalcature anche del resto della facciata e lo stupendo monumento appaia in tutta la sua magnificenza.

Nel prossimo maggio verrà solennemente inaugurato l'acquedotto. Ormai i lavori sono terminati e già non restano da farsi che piccole cose. Vedremo se anche l'acquedotto avrà la jettatura! C'è chi prevede fin d' adesso un esito infelice, c'è chi profetizza invece tutto color di rosa, vedremo dunque, pronti del resto a piangere degli altri soldi buttati in acqua.

Il popolo trae numeroso ad ascoltare la parola di Dio specialmente nelle chiese dove c'è il quaresimale alla mattina. In tempi di tanta corruzione e di conforto vedere così frequentate le chiese; oh! facciano il Signore che tornino quei beati tempi in cui si viveva materialmente e moralmente bene!

cosco Hergenroether condurranno il cardinale Giuseppe Hergenroether nella pubblicazione dei *Regesti di Leone X*, il cui primo quaderno verrà presentato al Papa lunedì anniversario della sua incoronazione. Il Papa accolse con somma benignità il Circolo, e, dopo aver ascoltato l'indirizzo letto da monsignor Vaal, rivolse la parola ad ognuno degli intervenuti. Al sacerdote Hergenroether parlò la sua gioia per la imminente pubblicazione dei *Regesti di Leone X*, ed encomiò altamente la dottrina del Cardinale, prefetto degli Archivi vaticani. Al signor Pastor d'Innsbruck chiese precise notizie sulla sua *Storia dei Papi nei secoli XV e XVI*, e, inteso che nell'anno sarebbe uscito il primo volume, disse di gradirne un esemplare. Il dotto scrittore ringraziò il Papa della generosità con cui aprì i tesori degli Archivi vaticani agli studiosi, e Leone XIII scrive il *Moniteur de Rome* - rispose così: "Quale gioia difatti il poter attingere a queste nuove fonti! La ricchezza e la varietà dei documenti inediti daranno maggior valore all'opera vostra, e il vostro nome crescerà in riputazione nella repubblica delle lettere. Ma ciò che dev'essere il fine della nostra attività è la gloria di Dio e la difesa della Chiesa."

In seguito il Papa lodò l'Università di Innsbruck e disse al professore Bickel di aver ricevuto trenta volumi delle varie pubblicazioni di quella. E qui discorrendo dello storico Janssen, di Francoforte, soggiunse: "Egli è un'illustrazione della scienza, un uomo di profondo sapere, e la sua storia, anche in mezzo ai protestanti, produsse grande sensazione. Ebbe una parola di sovrana compiacenza per il signor Gottlob, che prepara una *Storia dei Papi nel secolo XV*, e per il dott. Bellaschein, il quale, or è qualche tempo, diede alla luce la *Storia della Chiesa di Scozia*, ed ora lavora intorno a quella della Chiesa in Irlanda. Da ultimo il Santo Padre encomiò quei dotti con un breve discorso, nel quale disse che la *Storia* dev'essere studiata nelle sue fonti, e a tal fine aver egli discusso alla scienza i tesori degli Archivi vaticani. "Ma non abbiamo paura della pubblicità dei documenti. Ogni Papa, chi più chi meno, contribuì all'ampiamiento del Regno di Dio sulla terra. Questa operosità si estende a tutta la terra. La Chiesa è madre delle nazioni: essa benedice tutti i popoli, gli italiani come gli austriaci, i tedeschi come i francesi, l'Oriente come l'Occidente. Quest'azione non rimase infreddata per il bene delle nazioni. L'Oriente ce lo prova recentemente. Le più consolanti notizie ci giungono dalla Bulgaria, dalla Rumenia e dalle vicine contrade, in cui si fa sentire un movimento di ritorno verso la Chiesa di Roma. Lavorate con coraggio e perseveranza, con calma e con slancio, non per la vostra gloria, ma per amor verso Dio e la sua Chiesa. E' lui che vi ricompensa quaggiù e in cielo."

IL SANTO PADRE
E IL CIRCOLO TEDESCO DI STORIA ECCLESIASTICA

Domenica, 24 febbraio, il Santo Padre riceveva in audienza il Circolo tedesco di storia ecclesiastica. Questo Circolo data da quattro anni, ed annovera una dozzina di membri. Esso risiede presso la Chiesa ed Ospizio teutonico di Santa Maria in Campo Santo, ed ha per iscopo il progresso degli studi storici. Ne è capo monsignor Vaal, e due dei suoi membri, il Padre Donifl, sotto-archivista del Vaticano, e l'abate Fran-

ROMA ALLA FANTASIA E AL CUORE
DEL GIOVANE CATTOLICO

Clinio Cottafari, egregio studente della Università modenese, è rimasto sorpreso che i giovani premiati nelle gare dei licenziati d'onore non abbiano saputo leggere della storia di Roma altro che le pugne pagane e che delle glorie cristiane nulla abbiano compreso. Egli ha voluto allora prendere lo stesso tema e trattarlo cristianamente. Vi è riuscito come i lettori stessi potranno giudicare.

Era notte oscura.

Una barbara civiltà, propagata ed imposta col diritto della forza, regnava sovrana.

Non pietosi e mesti affetti, non delicate aspirazioni, non ideali puri e sereni, — quasi baci librantisi ai cieli dal labbro dell'uomo: — Roma non conosceva pietà.

Nata nel sangue, cresciuta tra dardi e spade, ella non amava che marzi strepiti, che bellicosi accenti: e solo l'ira e i grugni dell'abbietto schiavo — maledicenti — eran eco a quelle voci.

Una sola mente Romana, quasi traveggendo una mita luce, fu scossa, e con gli ultimi sospiri della vita le sfuggirono solenni, piastre, dolci le parole estreme: — *Causa causarum, miserere mei.*

Fu quella la prima lancia spezzata contro il politeismo, fu il primo raggio della stella di Betlem, fu quasi la prima conquista.

Quando sorse un faro: — dall'arduo cui-

mino di Laterano si fe' luce, e nella luce tremolante serenamente brillava la Croce.

Pietro, il pescatore del lago di Genezareth, aveva amesse le reti, e sulla piccola sua barchetta intrepido prese a solcare i mari del mondo pagano: — lo guidava la Croce.

E voga, voga, voga...

A cavaliere del biondo Tevere gli apparve superbo uno spettro immane, minaccioso: non tremò il pescatore, ma lieto e solenne salì a Laterano.

Gli atleti sono di fronte!

Là il Signor del mondo pagano, l'uomo della forza, cinto d'armati, coronato dai numi; qua pregante il Nunzio della buona novella, coronato di deboli fanciulle, di miseri schiavi, di plebe spregiata, inermi, sorridenti: — il Dio della pace e dell'amore era con loro.

E la lotta si ingaggiò da un lato feroce, e dall'altro mite e celestiale.

Ora vola, affretta, giovine pensiero, alla Arena, al Colosseo.

Vedi lì...

La terra è rossa — è sangue quel che scorre: e intorno stan corpi sbranati, orazi infranti, ossa spolpate.

Odi?...
Un applauso immenso copre le lamentose grida dei morenti: la balva divora, schizzando fiamme di voluttà dagli occhi feroci — è un Cristiano che muore.

Ma oh nulla nulla! Cristo non perde mai! Un martire va in cielo, e per lui altri cento campioni sorgono in terra.

Ed è là nelle basse ed umide catacombe, presso l'are dei santi, presso il corpo del Dio vivente, tra i canti delle vadovelle, che altri mille si fan fratelli al martire, si addossano alle spalle la croce, sfidano il tiranno.

Bonghi pubblicherà in un giornale inglese un articolo sul Papa. A tal fine mandò a prendere un volume dei discorsi presso il P. Defraucisci.

Bonghi pubblicherà anche un articolo, nella *Nuova Antologia*, circa la sentenza sulla conversione dei beni di Propaganda.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 marzo

Comunicasi una lettera del ministro della marina che rende conto della petizione degli operai degli arsenali di Spezia trasmesse dagli dalla Camera, informando di avere ricordato alle autorità dipartimentali che i carabinieri avendo accesso dovunque debbano esercitare nelle officine e a bordo la sola vigilanza e la polizia, astenendosi dall'ingerirsi della operosità dei lavoratori, quando sieno presenti i superiori diretti degli operai.

Cavalletto rinuncia di svolgere la sua interrogazione sulla pubblicazione della seconda serie di protocolli verbali delle adunanze della commissione tecnica, nominata dal ministero, per provvedimenti idraulici delle provincie venete, perchè il ministro nel presentare la legge per riparazioni alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, dichiarò che pubblierebbe i protocolli.

Approvati la conclusione delle Giunta sull'annullamento dell'elezione contestata del collegio di Catania.

Riprendesi il bilancio dell'agricoltura e commercio.

Notizie diverse

Parecchi amici di Depretis hanno in questi giorni rinnovato pratiche onde indurre Zanardelli a riconciliarsi con Depretis ed a rientrare al ministero.

Signora l'accoglienza che farà Zanardelli a simili pratiche, ma è positivo che vennero iniziate. Questo tentativo si coordina al progetto di Depretis di provocare un voto della Camera che esprima fiducia a lui. Allora darebbe le dimissioni, ricomponendo poi il ministero, dal quale vorrebbe eliminati Baccelli, Giannuzzi e Bertini.

Questa evoluzione, secondo il suo progetto dovrebbe riportarlo a sinistra, rompendo definitivamente ogni rapporto con la Destra.

ITALIA

Torino — I rappresentanti di vari dei 18 o 20 congressi che si terranno a Torino in occasione dell'Esposizione, hanno di comune accordo stabilito le seguenti epoche per ciascun Congresso.

Dal 27 a tutto il 31 luglio, Congresso dei veterani ed ex-militari;

Dal 20 a tutto il 27 agosto, Congresso nazionale ed internazionale dei clubs alpini;

Dal 1 a tutto il 7 settembre, Congresso insetereologico e d'igiene;

Dall'8 a tutto il 14 settembre, Congresso di beneficenza;

Dal 15 a tutto il 21 settembre, Congresso degli insegnanti;

Dal 22 a tutto il 30 settembre, Congresso degli ingegneri.

Restano a fissare i giorni di giugno per il Congresso delle Camere di commercio, e da combinare l'epoca del Congresso sugli asili infantili rurali, per cui fu scritto in proposito ai relativi rappresentanti.

Milano — Inti l'altro al teano, al municipio di Milano, la riunione di sindaci annunciata per avvisare al modo con cui migliorare le condizioni dei municipi italiani. L'adunanza deliberò la compilazione di un nuovo memorandum da presentarsi al Governo per l'assetto delle finanze dei municipi. Si stabilì di tenere la prossima adunanza a Torino, all'epoca dell'inaugurazione dell'esposizione.

Roma — Nel comune di Nettuno vi fu un conflitto tra gli abitanti e gli operai che lavorano alla ferrovia da Roma a Porto d'Auzzo.

Questo conflitto prese serie proporzioni. Vi sono undici feriti, due dei quali mortalmente.

ESTERO
Germania

La *Koelnische Zeitung* ha un articolo sulla marina da guerra italiana, nel quale si fa un quadro tristissimo delle condizioni e del valore delle navi italiane. Si dice in questo articolo che tre navi soltanto potrebbero esser impiegate nel caso che si dovesse intraprendere un'azione immediata.

Svezia-Norvegia

Il processo contro i ministri di Svezia e Norvegia, che ha avuto l'esito già noto ai lettori è il risultato d'un conflitto tra lo *Storthing* e la Corona intorno al diritto di veto di quest'ultima. La costituzione di Edswold, per la quale la Norvegia e la Svezia furono unite sotto un solo re nel 1814, stabilisce che il re non possa opporre più di due volte il veto a una misura votata dallo *Storthing*. E' un veto sospensivo; ma l'articolo 112 è concepito in guisa che sembra riservare, secondo la più ovvia interpretazione, al principe il veto assoluto in materie relative alla Costituzione stessa.

Ora, lo *Storthing*, dove la maggioranza è radicale o quasi repubblicana, non ammette una tale interpretazione e l'annullamento che lo stesso Salmor deriva soprattutto dall'aver questi consigliati al re di far uso del suo diritto costituzionale.

ore tuo sorti, l'indigenza, le barbarie, ove miseramente stavi per cadere?

E ti ricordi pur anco il Salvatore?

X

Oh Roma! Oh Papato!
Sublimi idee, l'una dall'altra indivisibili, scolpite nella mente d'ogni fedele, imprresse nel cuore d'ogni credente, siete voi per cui l'Italia, questo dolce nome, che tante sventure e tante glorie numerate, scorse sovranta sulle labbra dell'uomo dalle estreme plaghe dell'Oceano alle cime più alte dei monti.

Per voi, tutti amano questa terra sorridente da Dio, da lui prescelta, e coi più ardenti sospiri vengono nei placidi sonni a contemplantela le menti sublimi; ed è per voi, che, accesa l'Italia facella, il genio onnipotente, per tutto l'orbe sorso la novella civiltà!

Oh fonti prime del bene, della gloria, del genio della patria mia, io vi saluto!

E il mio esultio lieto si ripercuote in ogni petto italiano, e vi suscita le più dolci speranze, i più cari conforti, le più nobili idee.

X

La storia è là. E' là giusto testimone del potere, della benefica influenza del Papa sui destini di Roma, e d'Italia.

E nulla contro lui vale.

La sua forza, la sua diuturnità tutto mi dice lui essere divino, che non può perire, e mi fa conoscere come a lui di fronte tutto sia piccolo, tutto sia vano e caduco.

E nelle lunghe vicende degli anni la vittoria fu sempre del papa, dal giorno in cui Pietro venne a Roma ai giorni nostri, ne quali dalla Rocca del Vaticano al mondo intero bandisce il detto Leone: — *non possumus!*

O secoli trascorsi, o memorie di antichi e nuovi tempi, come dolce suscitata la spe-

Il processo di Christa... gravi condizioni politiche d'un paese che parrebbe destinato a non dar mai occasione all'Europa di volgere ad esso una attenzione inquieta.

D'ARIO SACRO

Mercoledì 5 marzo

a. Stefano

Tempora — Diguno di stretto magro.

Pagliuzze d'oro

Il mozzo proprio per conservare la robustezza è il lavoro. L'uomo laborioso paga la sua vita, l'indolente la ruba.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Mons. Giorgio Plozzer L. 2 — D. Pietro Plozzer L. 1.

Liste elettorali politiche. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, si avverte che le medesime trovano depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafo e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Dal Palazzo Civico.

Udine 1 marzo 1884.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Trattamento degli orfani e delle partorienti illegittime. Nella seconda riunione dei delegati delle Provincie venete tenutasi in Padova il giorno 1 corr. si discusse a lungo e profondamente la importante questione degli esposti, sia in riguardo ai principii su quali dovrebbe essere informato tale servizio, sia in riguardo alla competenza passiva della spesa.

Le Provincie venete, ritenute che non deve incombere all'ente Provincia l'obbligo del mantenimento degli esposti,

ma nel giovane mio cuore, a cui lieti arduano ancora i fantasmi di gloria, le larve d'amore.

X

E sino a noi, il papato, giovane eterno sempre e'avanzò trionfante.

Astolfo, re de' Longobardi, periva, traendo seco la ruina della sua gente cui fu prodezza il numero, e gloria il non aver pietà.

E al Venerando di Siena, al casuto Gregorio cadeva prostrato ai piedi l'empio Arrigo, là nella nostra Cancosa, mentre alla sua destra sfolgorava Matilde, quasi emblema della forza armata dalla fede a pro d'una causa santa.

E quando, armati d'una rossa croce, là nel lontano Oriente, apparvero i figli dell'Europa cattolica, raccolti da un frate, benedetti da un papa, il rossastro e maligno bagliore della mezzaluna cominciò a illanguidirsi, a spegnersi.

X

Ma più belli volsero altri tempi, altre vicende.

Quando il tentone oppressore periva a Legnano, la bella Maratona d'Italia, sotto i colpi di Alessandro; mentre, da lui benedetti si formavano i comuni; e da allora sorgevano a potenza Amalfi, Pisa, Genova, Venezia; e si scosse il Genio Italico e Dante fu fuo alla nuova età.

Più belli ancora quando, qual lampo di giovinezza, al grido di fuori barbari, Giulio espugnava città e castella; quando, arca di civiltà, Leone facevne corona di Michelangelo e Raffaello; e quando Pio ed Innocenzo interamente fiaccavano l'orgoglio del verde stendardo di Maometto.

Ma sieppitù splendidi, quando il mite Braschi ed il hero Chiaromonte, inerti, seppero

« instano paròhe tale principio venga sancito anche nella nuova legge. »

Furono pure trattate in quelle sedute tutte le altre questioni all'ordine del giorno; però essendosi in corso di discussione riconosciuta la necessità di nuove indagini ed informazioni, si ritenne non fosse conveniente che trovasse luogo nella petizione collettiva da iniziarci alle Camere legislative, ma che fossero invece oggetto di petizioni speciali da parte delle rappresentanze delle Provincie interessate.

La Commissione dei delegati deliberò poi ad unanimità di inserire nella petizione la proposta del deputato cav. Marzini, intesa ad ottenere, nell'interesse dei Comuni, la modificazione dell'art. 13 della legge 24 agosto 1877 sulla R. M. in armonia all'art. 72 della legge stessa.

Un polo magnetico. Secondo la ricerca del professor Thompson, di Glasgow, il polo magnetico sarebbe attualmente presso Boothia Fiolia, a più di 1660 chilometri E. all'ovest del polo geografico.

Nel 1857, si confondeva con quest'ultimo; quindi si è spostato verso l'ovest e, dopo quell'epoca, ritorna verso l'est, nel 1976, coinciderà di nuovo col vero Nord.

Ciro di Varmo-Pers. Memorie biografiche letterarie di DOMENICO PANCINI. Udine, 1883, tip. del Patronato, pag. 274, 16.

Il ch. cau. Ernesto Degani ha scritto nell'Archivio Veneto il seguente cenno bibliografico di questo lavoro:

Il parroco Domenico Pancini, noto per altri lavori poetici e letterari, fra i quali mi piace ricordare una bella illustrazione della grotta di Adelsberg, con esempio degno d'imitazione, consacra i ritagli di tempo che gli sopravvanzano dalle gravi cure del ministero pastorale, a studi storici e letterari e ad opere e cose del suo Friuli.

La un elegante volumetto di 270 pagine, mise bella in e nuova luce il poeta friulano Giro di Varmo-Pers, cavaliere dell'ordine sovrano di Malta, vissuto dal 1599 al 1663, intorno al quale avevano già scritto Liruti, Giandaniello Bertoli, mons. Giusto Fontanaui ed altri ancora.

Traendo copiosi e nuovi argomenti dagli archivi friulani e particolarmente dall'epistolario inedito dello stesso Fra Giro, il Pancini ne racconta i nobili natali, le avventure giovanili, i viaggi, gli studi, le molte ed intime relazioni con principi e letterati; sopra tutte con citazioni, l'oracolo troppe, dei lavori poetici del suo protagonista, dimostra come di mezzo alle turgide esagerazioni del seicento egli seppe conservare quasi sempre castigato il pensiero e

resistero e vincere il vincitore di cento battaglie, il feroce Corso.

X

E che, quando Dio diede alla terra il più Angelico degli uomini, il mite Pio IX?

Lui, che della più fulgida gemma incoronò Maria, lui, in tutto simile al suo Maestro e negli Osanna e nei Crucifigi; lui, fatto segno d'inevitabile odio e d'indomato amor?

E quando quell'angelo benefattore ritornò in cielo, tutto il mondo si velò a bruno, e l'inimico inteso lo pianse.

E quando, che quasi a conforto, sorse una splendida stella, aerea, benefica, apportatrice di pace e trionfo.

Quell'astro luminosamente splende nello azzurro stemma del sapiente papa Leone.

X

E non più... Chè il mio cuore d'italiano, di cattolico, mi batte forte in seno; la mia mente, giovane ancora, si confonde; il sangue mi corre agitato nelle vene; mi trema la voce...

Oh! io non so comprendere come tanti... ma basta! Gettiamo un pietoso velo sugli errori dei padri, dei fratelli; e preghiamo.

E quando, e presto sarà — preaggio mel dice il cuore — cessata la violenta tempesta della rivoluzione che, scatenatasi sulle feconde terre d'Italia, tutto imperverò e consunse, vedremo — simbol di pace — uno splendido arcobaleno brillare quietamente sul lontano orizzonte di Roma, sarà una la voce: Il papa ha vinto.

la forma e con retto senso e gusto letterario vivere straniero nel suo tempo.

Il libro del Pancini ricco di notizie storiche e scritto proprio con amore, ritrae al vivo la nobile e cristiana figura del gentiluomo friulano, e lascia desiderio di leggere altri lavori simili del chiaro Autore.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (continuazione vedi numero di ieri.)

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

Table with 4 columns of numbers representing lottery winners. Includes categories like 718,788, 821,900, 844,084, 996,519, etc.

(Continua.)

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 9. Gran. Martedì. E' l'ultimo giorno di carnevale, ed anche i buoni villici vogliono consacrare questo giorno a qualche pasatempo, e perciò la piazza, eccezione fatta di poco granoturco in mano dei rivenditori, era quasi affatto sprovvista.

Giovedì. L'incostanza del tempo ha scemata la concorrenza. Si ebbero bastanti richieste e quindi il poco grano che copriva la piazza si sostenne con un'ascesa media di cent. 33 per misura.

Sabato nulla in causa della pioggia e venti continui. Era desiderata dagli agricoltori dopo un non breve tempo di siccità. Essi sperano in una buona annata fidandosi dei pronostici dei nostri venarandi vecchi, che cioè la pioggia nei primi di marzo è indizio sicuro di copiosi e ottimi raccolti.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Table with 2 columns: Item name and price. Includes Granoturco (11.25 a 12.25), Segala (12.60), Castagne (16.50 a 18.00).

CARNE DI MANZO

Table with 2 columns: Quality and price per kg. Includes I° Qualità, taglio I (1.70), II (1.60), III (1.40); II° Qualità, taglio I (1.50), II (1.40), III (1.30).

CARNE DI VITELLO

Table with 2 columns: Quantity and price. Includes Quarti davanti (1.40), Quarti di dietro (1.30), etc.

TELEGRAMMI

Parigi 3 Alcuni malfattori saccheggiano e incendiarono la chiesa di Joinville Lepont.

La sacerdotia fu distrutta. Cristiana 3 — La sentenza contro Saimier verrà sottoposta a revisione.

Londra 3 — (Camera dei Lordi) — Granville rispondendo a Salisbury dichiara assolutamente infondata la voce del ritiro immediato delle truppe dal litorale del Mar Rosso.

La polizia è sulle tracce di due supposti americani che deposero alle stazioni le macchine internali.

Parigi 3 — Il principe Vittorio è ritornato improvvisamente a Parigi.

Parigi 3 — Assicuras che il trattato pubblicato dallo Standard è inesistente.

Parigi 2 — Un dispaccio di Graham annunzia la resa di Tokar.

La guarnigione egiziana si arrese il 16 febbraio.

Gli insorti divenuti i padroni della città opprressero gli abitanti che sono soddisfattissimi dell'arrivo degli inglesi. Gli insorti che si trovavano nella città si sono ritirati sulle montagne.

Suakim 3 — Osman Digna è accampato otto miglia distante da Suakim. Credesi che una nuova battaglia avverrà al ritorno degli inglesi da Tokar.

Londra 3 — Il Times dice che un ordine fu spedito la notte scorsa a Graham di lasciare immediatamente Tokar e prendere misure pel ritorno delle truppe inglesi.

Il Times biasima tale disposizione che farà crescere la confusione in Egitto e la fiducia nel Mahdi. Il ritiro sembra una fuga.

Londra 3 — Dettagli della resa di Tokar; Le truppe partirono da Teb la mattina di sabato. La metà del reggimento degli Higanders restò a Teb per seppellire i morti. Le truppe giunsero a Tokar con marcia forzata. Le bande amiche si ritiravano senza combattere. Si trovarono in Tokar 70 nomi dell'antica guarnigione egiziana quasi morti di fame. Il resto della guarnigione si arrese al nemico.

Un telegramma della regina incarica Stephenson di felicitarsi con le truppe ed esprimere il dolore per i morti.

L'imperatore Guglielmo telegrafò alla regina felicitandosi.

Cairo 3 — Dicesi che una colonna inglese verrà spedita a Kartum per la via di Masauah, ed un'altra a Berber per la via del Nilo. Vi sono numerosi ribelli nelle vicinanze di Kartum. Duemila irregolari sono partiti per Kermalen per attaccarli. In caso s'accombano, Kartum sarebbe probabilmente perduta avendo una piccola guarnigione. La città è irrequieta.

Londra 3 — Il ministro della guerra ricusa di dare informazioni riguardo alla notizia del Times che sia stato ordinato a Graham di ritirare le truppe immediatamente. Ritienesi però che la notizia sia esatta poiché Graham avea diggià istruito, in caso di vittoria, di non estendere lo sferra delle operazioni.

NOTIZIE DI BORSA

4 marzo 1884

Table with 2 columns: Date and price. Includes Bond, 11. 5 1/2 per 100, 1 gennaio 1884 (93.30 a L. 96.40), etc.

Carlo Moro garante responsabile.

OFFICII VOTIVI

fra l'anno, concessi da Sua Santità Leone XIII con decreto 5 Luglio 1883. — Si trovano vendibili alla libreria del Patronato al prezzo di Centesimi 40 la copia.

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 25 Febb. al 1 Marzo 84

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. em.
ore 3,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da Venezia ore 7,37 ant. dirette
ore 8,54 ant. om.
ore 8,28 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,39 ant. misto

da Pontebba ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. dirette

PARTENZE

per ore 7,54 ant. om.
Trieste ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per ore 5,18 ant. om.
ore 5,54 ant. accel.
Venezia ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. dirette
ore 1,43 ant. misto

per ore 6, — ant. om.
ore 7,48 ant. accel.
Venezia ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. dirette
ore 1,43 ant. misto

per ore 10,35 ant. om.
ore 9,25 pom. id.
ore 9,06 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

3 Marzo 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare.	754.2	754.0	755.0
Umidità relativa.	65	62	72
Stato del cielo.	coperto	coperto	aereno
Acqua cadente.	0.3	—	—
Vento (direzione).	NE	NE	N
Vento (velocità chilom.).	8	13	8
Termometro centigrado.	7.9	10.1	6.3
Temperatura massima minima	11.4	Temperatura minima all'aperte — 1.9	

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso				Prezzo al minuto			
	con dazio	con dazio	senza dazio	con dazio	con dazio	con dazio	senza dazio	con dazio
	max.	minimo	max.	minimo	max.	minimo	max.	minimo
	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Frumento	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Grano duro	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Grano tenero	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Orzo	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Avena	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Legumi	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Carne di vacca	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Carne di pecora	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Carne di maiale	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Panini	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Pasta	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Formaggi	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Uova	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Carne di vitello	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi 28



Archetti porta segna, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 30. L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Segno P. Bazzani le migliori che si fabbricano in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome P. Bazzani.

Reghe N. 000. 00. 0. 1. 2. 3. 4. 5. la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Segno N. 6. 7. 8. 9. la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sinapri, gli svenimenti, il letargo, la tosse, il vomito, la distensione del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc. è troppo dimostrata. La riputazione più che qualunque altro spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca graditissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riproverete se il sigillo in cartolina che chiude la bottiglia reghi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano* al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Regia e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EMILIO JAVAZZI IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO IN CHIARIS - UDINE

Questa cera che per la sua qualità speciale ha eccitata l'attenzione di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Vindobona ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricorrentissima non solo presso di noi, ma benanco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante, cioè che per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un corone di egual peso delle altre fabbriche straniere.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricatrici a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza concorrenza presso i modicissimi lanolani operanti al sottocosto di essere onorati di numeroso ricerche.

LUIGI PETRACCO.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pacifone, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vere ed assolute utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in fiasconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo fiasco 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 8.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore G. C. DE LARRI - Milano, via Bramante n. 85.

© N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porre in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Ringersi in firma del fabbricatore sulla etichetta portata dai fiasconi o bottiglie, e badare al Timbrone della fabbrica, sulla cartolina e sigillo dei medicinali.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse secca, tosse di notte, ecc. ecc. ecc.

Questo medicinale, preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pescatore, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al fiasco con istruzioni. Cinque fiasconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviate cont. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi 28 Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni della Pubblicità eseguiti su ottima carta con somma esattezza e approntati anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la Libreria Patronato

Acqua di Torino

Nuovo prodotto igienico raccomandato

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattina, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si schiaccia la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune gocce gettate su fazzoletto appaiono un profumato atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Togli il bruciore che angustia ordinariamente il naso nel fare la barba. La proprietà igieniche indicate e non tanto utili a trovarsi in siffatte acque di toilette le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO, Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annuazi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque posta il servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE. AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1883

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti degli insetti si ne spolverizza il tavolato e la testata, i materassi ed i piumigioni;
2. Per la zanzare si ne unta un fazzoletto di carta bianca o in una tazolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; i fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e piovendo intorno al fusto delle piante medesimo;
3. Per cani si ripuliscono dalle pulci, apparendovi sopra lo specifico, e stroppicando leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli;
4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere;
5. I panni si conservano liberi dai tarli, se nel panno si versa vi si spanda sopra o nelle pieghe questa polvere;
6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si ripulono liberi dai medesimi;
7. Per lo stomaco, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'istucco ogni cent. 0.5, scatola cent. 2.5.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col nostro dei pacchi postali.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli sfittolente e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari, libera il canale principale della radice dei capelli e, sempre quando le vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annuazi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque posta il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere cristallo. Leggero e agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrina talmente tenace da non rompersi più.

Il fiasco L. 0.70.

Deposito all'ufficio annuazi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque posta il servizio dei pacchi postali.

CRANI DORATE

Presso la Libreria del Patronato si assumono commissioni per crani dorati d'ogni qualità e prezzo.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo risultato certo e garantito.

Il nostro preparato ammesso con certezza ed infallibilità i topici di tutti che sono tanto molesti all'uomo, che tanto nocivi agli animali, è questo preparato non essendo tossico al più liberamente distribuito, e collocare in qualunque parte si creda al tanto perché non irrita, e non punge; si deve soltanto l'idea che questo animale mercede, o cadente nei pesci, o di terra, se avviliosse il contenuto, avere potuto ammucchiare la cosa da esso restituita. Col risultato specifico non solamente i topici, i gatti, i cani, i polli, ma anche tutti gli animali, si possono liberare da questo specifico. Col risultato specifico non solamente i topici, i gatti, i cani, i polli, ma anche tutti gli animali, si possono liberare da questo specifico. Col risultato specifico non solamente i topici, i gatti, i cani, i polli, ma anche tutti gli animali, si possono liberare da questo specifico.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

Indispensabile per allungare la vita, ecc. ecc. ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano*.

BALNEO DE GIUSEPPE

Questo balsamo si adopera con grande vantaggio nella cura delle affezioni cutanee, ecc. ecc. ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano*.

Volere un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wain Pulver

preparazione speciale della quale si ottiene un eccellente vino bianco-muscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendolo alle medesime.

Deposito all'ufficio annuazi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque posta il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DI COLONIA rettificata ai fiori

Questa acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità e prepara ancora concettate, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extra Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annuazi del *Cittadino Italiano* Udine.

Tipografia del Patronato.